



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57  
Fax: 091 / 814 44 64  
Risponditore: 091 / 814 35 62  
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch  
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 28**

**Bellinzona: 15 luglio 2013**

## **VITICOLTURA**

### **MALATTIE: CONTINUARE CON I TRATTAMENTI PREVENTIVI, ATTENZIONE ALL'OIDIO**

In alcuni vigneti ubicati in tutto il cantone, si riscontrano attacchi anche abbastanza importanti di oidio sui grappoli, favoriti sicuramente dal tempo caldo e afoso. È quindi molto importante tenere sotto stretto controllo i vigneti e mantenere una buona copertura contro questa malattia.

Invitiamo a continuare la lotta preventiva contro la peronospora, l'oidio e nelle zone dove è presente il black rot, intervenendo su vegetazione e grappoli asciutti, rispettando la durata di efficacia dei singoli prodotti. Utilizzare di preferenza prodotti ad azione penetrante.

È importante applicare una strategia di lotta atta a diminuire il pericolo dell'istaurarsi della resistenza del fungo al fungicida, utilizzando alternativamente i differenti gruppi di materie attive e rispettando il numero massimo di interventi per gruppo di sostanze attive permesso.

Durante la preparazione della poltiglia di trattamento verificare attentamente che le dosi di prodotto utilizzate siano corrette.

Infatti, un sottodosaggio può favorire lo sviluppo delle malattie, mentre un'utilizzazione troppo abbondante di prodotto può causare delle fitotossicità, anomalia constatata più volte quest'anno.

In caso di presenza di oidio nel vigneto, consigliamo di trattare con zolfo in polvere, unico prodotto veramente curativo, seguito dopo ca. 5 giorni da un trattamento con un prodotto penetrante. Se, per ragioni pratiche, il trattamento con zolfo in polvere non sia realizzabile, esso potrà essere sostituito con zolfo bagnabile.

È molto importante eliminare i grappoli colpiti da oidio e sfogliare la zona dei grappoli, per permettere un'adeguata aerazione, facendo però attenzione ai colpi di sole agli acini.

Il black rot, malattia fungina, è apparso in questi giorni in modo particolare su varietà americane e sugli "interspecifici". Sugli acini si manifestano dapprima delle macchie color caffelatte che sovente interessano solamente la metà degli stessi e che rapidamente si estendono all'acino intero. Successivamente essi disseccano ed assumono una colorazione violacea-nerastra. L'infezione può progredire su tutto il grappolo. Sugli acini colpiti si nota poi la presenza di piccoli punti sporgenti neri che sono i corpi fruttiferi e servono per la diffusione della malattia.

Gli acini colpiti dal black rot non devono rimanere nel vigneto ma devono essere eliminati con i rifiuti urbani.

### **MARCIUME GRIGIO**

Ricordiamo che il trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio (*Botrytis cinerea*) deve essere effettuato subito prima della chiusura del grappolo per garantire la buona efficacia del prodotto e in tutti i casi entro la fine di luglio. Nelle zone precoci, le varietà a grappolo compatto, come lo Chardonnay e il Pinot hanno già raggiunto lo stadio L di grappolo chiuso.

### **ERINOSI, ESCORIOSI**

In diversi vigneti, si constatano degli attacchi di erinosi sulla parte alta della vegetazione. Contro questo acaro eriofide in questo momento non bisogna però intervenire, ma con la cimatura una buona parte di queste foglie colpite vengono eliminate.

Nei vigneti dove la presenza dell'erinosi sulle femminelle è abbondante, per il prossimo anno consigliamo di prevedere un trattamento preventivo con zolfo bagnabile al 2% allo stadio fenologico C-D (punta verde-uscita delle foglie), efficace anche contro l'escoriosi, malattia fungina, quest'anno ben presente in molti vigneti con le caratteristiche striature nerastre alla base del tralcio, favorita dal tempo piovoso in primavera al momento del germogliamento della vite.

## **GRANDINE**

Nei vigneti dove dovesse cadere in maniera importante la grandine e rovinare gli acini, invitiamo a voler intervenire in tempi brevi con un prodotto che abbia un'azione secondaria contro il marciume grigio, con un' eventuale leggera aggiunta di rame in ragione di 0.5 kg/ha di rame-metallo.

## **FRUTTICOLTURA**

In caso di grandine, intervenire entro 24/36 ore con prodotti a base di Ditanon, Captano (non sulle varietà *Red Delicious* e *Braeburn*) o Rame (tranne sulle varietà soggette a ruggine) al fine di accelerare il processo di cicatrizzazione delle ferite.

Si ricorda che una grandinata in questa fase fenologica (ingrossamento dei frutti), rappresenta un fattore predisponente all'insediamento di infezioni di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): pertanto per le 3-4 settimane successive alla grandinata monitorare scrupolosamente i frutticini in via di maturazione, al fine di individuare precocemente eventuali sintomi. Nel caso di presenza di sintomi, contattare il Servizio fitosanitario.

## **CAMPICOLTURA**

### **PRESENZA DI *DIABROTICA VIRGIFERA*, ELIMINAZIONE RICACCI**

I primi adulti di *Diabrotica virgifera* sono stati catturati la scorsa settimana in alcune trappole a feromoni del Mendrisiotto. Ricordiamo che vige il divieto di ristoppio del mais anche per le seconde colture e per le piccole parcelle di mais da polenta. In generale le colture in campo aperto sono abbastanza pulite. In alcuni campi di soia si riscontra però la presenza di ricacci di mais. Invitiamo quindi gli agricoltori ad estirpare questi ricacci (vedi decisione della Sezione dell'agricoltura del 30 agosto 2012, punto 2).

### **PRESENZA DI INFESTANTI**

A volte nei campi sono presenti delle neofite invasive, che vengono diffuse specialmente tramite la terra presente sui macchinari agricoli. È quindi in generale molto importante **lavare i macchinari dopo aver effettuato dei lavori in parcelle infestate da piante problematiche**. Il cencio molle (*Abutilon theophrasti*) è presente sporadicamente nel Mendrisiotto. Per evitare un'ulteriore diffusione bisogna eliminare i focolai.

Nel caso fosse presente la sorghetta (*Sorghum halepense*), consigliamo di sfalciare almeno una volta le piante, per evitare la formazione di semi. Ricordiamo che questa infestante ospita il virus del mosaico nano del mais che viene trasmesso tramite gli afidi alle colture di mais.

Già a partire dalla presenza delle prime piante è molto importante lottare contro alcune temibili piante invasive, come il poligono del Giappone (*Fallopia* o *Reynoutria japonica*) e lo zigolo dolce (*Cyperus esculentus*). Quest'ultima è una pianta che forma dei piccoli tuberi sotterranei, capaci di svernare e di generare in primavera 1-3 piantine. La sua diffusione è causata dall'uomo, tramite lo spostamento (volontario o no) di terra infetta.



Sinistra: tubero di zigolo dolce germinato. Destra: campo di cipolle invaso da zigolo dolce.